



Sudan: una pace da costruire

Newsletter, numero 8, 1° maggio 2008

«Un trattato non basta: non dobbiamo mai dare per scontato che gli impegni presi sulla parola e quelli firmati su un pezzo di carta siano veramente mantenuti. Costruire la pace in Sudan è un'operazione a lungo termine».

Marina Peter in *Scommessa Sudan*, 2006

Indice

- **I fatti**

Sudan, 1 / È iniziato il censimento

Sudan, 2 / La Cina amplia la diga di Roseires

Darfur / Per l'Onu i morti sono 300mila

Sud Sudan / Scontri etnici con decine di morti

- **Il commento**

Ma quanti sono i sudanesi?

- **I documenti**

Icc / Le tante guerre della pace in Sudan

- **La Campagna Sudan**

Chi siamo

I fatti (Fonti: *Afp, Al Jazeera, Ansa, Ap, Bbc, Misna*)

Sudan, 1 / È iniziato il censimento

Il 22 aprile in Sudan è iniziato il censimento che dovrebbe durare fino al 6 maggio. «Difficilmente riusciremo a coprire il 100% del territorio come ci eravamo preposti», ha detto Isaia Choi Aruai, responsabile della Commissione di registrazione per il Sud Sudan, aggiungendo che «alcuni ritardi sono dovuti alla situazione sul terreno e agli scontri nelle aree rurali tra clan in lotta». Problemi di sicurezza sono stati registrati anche nella regione centrale di Abyei, sulla linea che divide il Nord dal Sud Sudan e sulle montagne della regione Nuba. Il responsabile del censimento per il Darfur occidentale, Wafaa Hassan Mansour, ha dichiarato che in tutti e tre gli stati del Darfur esso non verrà condotto nei campi che accolgono gli sfollati perché questi non sarebbero accessibili ai funzionari incaricati. I dati relativi alla popolazione sfollata verranno raccolti attraverso le stime fatte dalle organizzazioni umanitarie che lavorano nei campi.

Sudan, 2 / La Cina amplia la diga di Roseires

Il 27 aprile il governo di Khartoum ha firmato un contratto dal valore di 396 milioni di dollari con due imprese cinesi per alzare di dieci metri la diga di Roseires nell'Est del Sudan, sulle rapide di Damazin lungo il Nilo azzurro, a circa 150 chilometri dal confine con l'Etiopia. L'obiettivo è di aumentare la portata d'acqua per produrre energia elettrica e per irrigare i campi coltivati. Le acque del Nilo sono il principale strumento di irrigazione non solo per l'agricoltura locale ma anche per quella meccanizzata della regione vicino alla capitale. Il contratto con la Sinohydro Corp and China Water e la Electric Corp è stato firmato dal presidente Omar al-Bashir.

Darfur / Per l'Onu i morti sono 300mila

Secondo le Nazioni Unite, il conflitto in Darfur dal 2003 ad oggi, ha causato oltre 300 mila morti. La stima si trova nell'ultimo rapporto presentato a metà aprile da John Holmes, sottosegretario per gli Affari umanitari dell'Onu, al Consiglio di sicurezza. Holmes ha definito la cifra «una proiezione ragionevole» considerando «le vittime di combattimenti, ma anche di malattie, malnutrizione ed epidemie». La stima precedente di 200.000 vittime si fonda su uno studio del 2006.

Sud Sudan / Scontri etnici con decine di morti

Nella seconda metà del mese almeno 29 persone sono state uccise dai soldati dell'Spla in scontri con gruppi armati di etnia misseriya al confine tra gli stati del Kordofan meridionale e di Unity, in particolare nella zona vicina agli impianti petroliferi di Heglig. In Sud Sudan, nello stato dei Laghi, scontri tra gruppi etnici rivali avrebbero causato almeno 95 morti e 42 feriti.

Il commento

Ma quanti sono i sudanesi?

Quanti sono i sudanesi? Quanti anni hanno? Dove sono nati e dove vivono? Quali e quante lingue parlano? Il censimento in corso in Sudan non è solo un normale atto amministrativo. È anche un simbolo potente del tentativo per il Sudan di provare a tornare alla normalità della vita di tutti i giorni. Perché dopo una guerra civile durata oltre vent'anni il Sudan ha il più grande numero al mondo di sfollati e di profughi e un'intera generazione che è nata e cresciuta con il kalashnikov in mano; essa adesso deve abituarsi a considerare normale la pace, non la guerra.

Secondo le stime più recenti delle Nazioni Unite la popolazione sudanese ammonterebbe a 37,8 milioni di abitanti. Questo censimento però potrebbe recare molte sorprese. Al di là dei pur importanti aspetti politici – il censimento costituisce l'operazione preliminare per l'organizzazione delle elezioni previste per il 2009 e per il referendum sull'autodeterminazione del Sud Sudan previsto per il 2011 – rimane la curiosità di avere dati aggiornati sul più esteso paese africano, complicatissima miscela di etnie, lingue, religioni, persone. *(Diego Marani)*

I documenti

Icc / Le tante guerre della pace in Sudan

David Mozersky, direttore della sezione del Corno d'Africa dell'International Crisis Group, ha così presentato al parlamento canadese, l'11 aprile 2008, la situazione del Sudan. Quella che segue è una breve sintesi, questo è il link all'intero documento, in inglese.: www.crisisgroup.org/home/index.cfm?id=5392&l=1 .

«La crisi che continua oggi in Sudan è una delle più grandi sfide per il Corno d'Africa e per la comunità internazionale. ... Siamo ancora lontani da una pace sostenibile in un paese che ha un ruolo cruciale nei conflitti regionali in Ciad, Repubblica centrafricana, Uganda settentrionale». Dopo aver sottolineato che il pur importantissimo lavoro di sostegno umanitario in Darfur e le operazioni di peacekeeping non sono sufficiente, in quanto significa «trattare i sintomi del problema e lasciare intatta le cause delle tante guerre in Sudan». David Mozersky ricorda poi che la guerra continua non solo nel Darfur, ma che anche nel Sud e nel centro: perché negli ultimi tre mesi «gli scontri militari nella area contestata di Abyei sono cresciuti»; perché nell'Est c'è un accordo di pace «debole e largamente non applicato»; perché nella regione centrale del Kordofan si rischia «un nuovo conflitto potenziale»; perché nell'estremo Nord «le comunità locali sono scontente per la costruzione delle dighe di Merowe e di Kajbar e minacciano di prendere le armi contro il governo». Uno degli elementi comuni a tutte queste zone di crisi è «il controllo delle risorse e del potere da parte di una piccola élite che governa alle spese della maggioranza della popolazione». Inoltre «il regime in Sudan continua a beneficiare dello status quo di oggi, nonostante la condanna della comunità internazionale per il Darfur, un conflitto che il regime ha alimentato e continua ad alimentare».

La Campagna Sudan

Chi siamo

La Campagna italiana per il Sudan è una campagna nazionale di informazione, sensibilizzazione ed advocacy che opera dal 1994. Raggruppa organizzazioni della società civile italiana (Acli Milano e Cremona, Amani, Arci, Caritas ambrosiana, Caritas italiana, Mani Tese, Ipsia Milano, Missionari e missionarie comboniane, Nexus, Pax Christi) e lavora in stretta collaborazione con enti pubblici e privati italiani e con varie organizzazioni della società civile sudanese. In Italia la Campagna ha fatto conoscere la situazione del Sudan e ha sostenuto i processi volti al raggiungimento di una pace rispettosa delle diversità sociali, etniche, culturali, religiose della sua popolazione. Il sito che illustra l'attività della Campagna è in via di rifacimento; per informazioni sulle sue attività passate www.campagnasudan.it.

Nota: per non ricevere più questa Newsletter scrivere a info@campagnasudan.it e indicare nell'oggetto "cancellazione mailing-list Newsletter".

Contatti: Cristina Sossan, segreteria Campagna Sudan, telefono 02-7723285, segreteria@campagnasudan.it .

Questa Newsletter, aggiornata al 1° maggio 2008, è a cura di Diego Marani. Si ringraziano le Acli di Cremona per la collaborazione.

PRIVACY E NOTE LEGALI - Questo messaggio Le arriva perché abbiamo reperito il Suo indirizzo elettronico direttamente da un messaggio che ci aveva precedentemente inviato o da un messaggio che ha reso pubblico il Suo indirizzo di posta elettronica. Rispettiamo la vigente normativa sulla privacy (D.Lgs 196/2003) quindi, se non desidera ricevere ulteriori informazioni e/o se questo messaggio Le ha creato disturbo, se Le giunge per errore o non desidera riceverne più in futuro, può scrivere a info@campagnasudan.it e richiedere la cancellazione del suo indirizzo.